

### Abbonamenti:

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44		Estratto-Anno L. 112.50	
Anno	Lire 50.00	Trimestre	Lire 13.00
Semestre	25.00	Mese	4.50
		Semestre	28.15
		Trimestre	28.15

### Inserzioni:

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (tel. 2-66) e Succursali.  
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.ª pagina L. 050 - Pagina di testo L. 1.  
Cronaca L. 60, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Generali, Asti, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1,50 - Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

## Aristide Gabelli, filosofo ed educatore oriundo del Friuli

Carlo Cosmi, ispettore scolastico, nel curare la ristampa de "I ricordi del vecchio Pasquale" di Aristide Gabelli (come annunciamo nella rubrica «Fra libri e giornali»), vi preme brevi cenni biografici che ci sembra interessante far conoscere ai lettori come quelli che mettono la figura del Gabelli che in tra gli educatori geniali e forse il maggiore del Veneto, vissuti nella seconda metà del secolo scorso. È tanto più interessante interessante riprodurre in parte quei cenni, in quanto che il Gabelli, con senso di legittimo orgoglio, rileva che il «fratello» di origine friulana. Le biografie ci dicono che egli è nato a Belluno il 23 marzo 1830 ed è morto a Padova il 7 ottobre 1891. Ma «nessuno però vi aggiunge che la famiglia dell'illustre Educatore è friulana (prende il Cosmi), e che i suoi nipoti vivono ancora nella casa avita di Rorai Piccolo in comune di Pordenone, a poco più di due chilometri di distanza da Pordenone. Aristide Gabelli si vantava di essere friulano; e, durante i suoi brevi riposi, ricavasi spesso volte a Rorai Piccolo in casa del cugino e dei nipoti che lo ricordano con venerazione ed affetto».

Fin dalla giovinezza il Gabelli fu patriota ardente. Abborrendo di servire l'Austria come soldato, esuli. Visse di privazioni e di stenti a Firenze ed in parecchie altre città, finché riuscì a completare i suoi studi. Cominciò con lo scrivere qualche articolo e memorie su giornali, di argomento educativo: «Corrispondenza della educazione con la civiltà moderna», sulla «Perseveranza» nel 1865; «Istruzione elementare nel Regno d'Italia in paragone agli altri Stati»; e «Saggio sulla filosofia delle volontà» nel «Pittagorico» di Carlo Cattaneo. Fu il principio dell'ascesa — lenta ma costante — del Gabelli verso la considerazione dei maggiori uomini che della Scuola e dell'educazione si occupavano ai tempi suoi in Italia; considerazione che si allargò quindi anche oltre i confini della Patria.

L'ex-Ministro Credaro, nella sua dotta prefazione all'opera magistrale del Gabelli: «L'uomo e le scienze morali», scrisse che il suo autore nacque idealista e seguì il positivismo come metodo, senza derivare da esso l'estrema conseguenza, cioè il materialismo. Il Gabelli era, infatti, un seguace del metodo sperimentale, partiva dal principio che bisognava formare le teste, voleva che dal fatto si ricavasse l'induzione; ma, oltre alla «testa», pensava anche al «cuore»: positivista quando ragionava, idealista quando amava — ed amò sempre i fanciulli.

Il Gabelli deplorava (nota il Cosmi) il contrasto fra il clero ed il laico; ma ai tempi nostri l'illustre educatore avrebbe certamente ammirato quelle correnti che costituiscono l'essenza del nazionalismo, il quale si fonda sui valori dello spirito, massimo fra i quali è il sentimento.

A un certo punto la religiosità del Gabelli si manifesta in tutta la sua purezza e scompone il positivista. Si leggono questi pensieri che il Cosmi riporta: «Ala morale di Cristo non c'è nessuno, né morale, né piccolo, che non s'inchini. Nessun maestro, che voglia tanto o quanto meritarsi questo nome, oserrebbe lasciar intendere di non crederci o di non sentire rispetto. Essa sfiora con tanta chiarezza, che con poche parole governa il mondo: «Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te stesso» — e potreste bruciare i codici... Ma i reati e la pena, la giustizia, giusta e pietosa; la morale del Vangelo parla lo stesso linguaggio ai mendicanti ed ai re. Tutti ammessi alla stessa legge, tutti nella polvere davanti a Dio. E quanta virtù consolatrice per deboli, per gli umili, per i derelitti, per tante sventure ignorate e tanti dolori negletti o derisi! Ma in pari tempi, che sicurezza e che forza nel convincimento della verità e del bene! Il timore di Dio, secondo il Vangelo ha questo di particolare, che libera da tutti gli altri. Il martire solleva la fronte e sgomenta il tiranno. Il regno della giustizia, il regno del rispetto dovuto ai diritti del prossimo, e l'amore di questo prossimo, la vittoria sul proprio egoismo a pro degli altri, l'indignità, il perdono, la carità sono la verità bandita da Cristo».

Scuola e casa, scuola e famiglia... Si leggono queste parole che il Gabelli — sostenendo la necessità delle istituzioni prescolari e sub-scolari, ci lasciò nel suo scritto: «La Scuola educativa»: «Un degli bisogni della famiglia, a lavare le stoviglie e spazzare la cucina, in luogo di fare il compito o di apprendere la lezione. Un altro alla mattina non può andare alla scuola, perché deve aiutare la famiglia a raccogliere la foglia del gelso, o... condurre al pascolo le oche o il maiale. Un terzo non sente in casa che seconi lazi o bestemmie. Un quarto vede il babbo entrare tutte le sere ubriaco e pigliare lo svago di ballare la mozza. Un quinto vive in una stanzuccia, umida e senza luce, attorniato da cinque o sei fratelli, e tutta la giornata non sente che pianti e guai. Un sesto ha il padre in prigione e, mentre la madre corre qua e là a prestare ai vicini per le case, va a zonzo per le strade, s'accompagna coi monelli e gioca a sassello. E uno non ha libri, un altro non può

comperare i quaderni, a un altro ancora manca le scarpe. Credesi proprio che tutto questo non abbia alcuna influenza sopra la scuola? Credesi che essa possa, non solo resistere intatta a tutte queste nuove difficoltà, serbandosi quella di prima, ed anzi guadagnare vigore così da superare più vittoriosamente che mai gli ostacoli che incontra per via? In campagna la scuola, di regola, finisce a maggio, per la buona ragione che la metà, i due terzi, i tre quarti degli alunni non ci vanno più. E quanto dire che in città avremo in media al più tre, e in campagna al più due ore di lezione al giorno per tutto l'anno. Si può credere che queste due o tre ore, che l'alunno vi sta, abbiano la forza di far contrappeso alla vent'una o alle ventidue che egli passa in famiglia o per le strade?».

Quello del Gabelli è, se si consente la frase, un idealismo pratico. Nessuno meglio di lui conobbe e sentì l'anima del popolo, l'anima del contadino. Basta leggere questi «I ricordi del vecchio Pasquale», per convincersene.

«Il vecchio Pasquale (ci valiano del riassunto che ne dà il Cosmi nella sua prefazione) è sul letto di morte; sulla tavola c'è un Crocifisso, fra due candele accese. È il buon vecchio, nei suoi «Ricordi» scrive contro la bestemmia; anche quelli che non credono hanno l'obbligo di non turbare con la bestemmia la fede del prossimo. Insegna ai figli che il patrimonio ereditato non deve mai spartirsi e che essi devono restare uniti. Espone i vantaggi del risparmio e raccomanda ai figli di condursi con saviezza «senza di che

«Il Lombardo Radice» — così chiude la meditata prefazione — «finisce il Villari ed il Gabelli come positivisti di vivissimo senso storico. Il positivismo pedagogico decadenza ha invece fatto dare la caccia alla parola Dio nei libri di scuola ed ha fatto preferire Giannettino a Gesù Cristo. La civiltà cristiana ed il pensiero cristiano non sono, per solito, né ingenuamente, né criticamente, sull'anima del maestro, il quale, cinquanta volte su cento, è tanto ignorante che non ha nemmeno letto il Vangelo, ed ha studiato la storia ignorando la religione, ha leggiato Dante ignorando il pensiero di Dante, ha imparato a memoria la papavale di un qualunque tesoricino di pseudo-pedagogia, ma non

«Il Gabelli deplorava (nota il Cosmi) il contrasto fra il clero ed il laico; ma ai tempi nostri l'illustre educatore avrebbe certamente ammirato quelle correnti che costituiscono l'essenza del nazionalismo, il quale si fonda sui valori dello spirito, massimo fra i quali è il sentimento».

A un certo punto la religiosità del Gabelli si manifesta in tutta la sua purezza e scompone il positivista. Si leggono questi pensieri che il Cosmi riporta: «Ala morale di Cristo non c'è nessuno, né morale, né piccolo, che non s'inchini. Nessun maestro, che voglia tanto o quanto meritarsi questo nome, oserrebbe lasciar intendere di non crederci o di non sentire rispetto. Essa sfiora con tanta chiarezza, che con poche parole governa il mondo: «Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te stesso» — e potreste bruciare i codici... Ma i reati e la pena, la giustizia, giusta e pietosa; la morale del Vangelo parla lo stesso linguaggio ai mendicanti ed ai re. Tutti ammessi alla stessa legge, tutti nella polvere davanti a Dio. E quanta virtù consolatrice per deboli, per gli umili, per i derelitti, per tante sventure ignorate e tanti dolori negletti o derisi! Ma in pari tempi, che sicurezza e che forza nel convincimento della verità e del bene! Il timore di Dio, secondo il Vangelo ha questo di particolare, che libera da tutti gli altri. Il martire solleva la fronte e sgomenta il tiranno. Il regno della giustizia, il regno del rispetto dovuto ai diritti del prossimo, e l'amore di questo prossimo, la vittoria sul proprio egoismo a pro degli altri, l'indignità, il perdono, la carità sono la verità bandita da Cristo».

Scuola e casa, scuola e famiglia... Si leggono queste parole che il Gabelli — sostenendo la necessità delle istituzioni prescolari e sub-scolari, ci lasciò nel suo scritto: «La Scuola educativa»: «Un degli bisogni della famiglia, a lavare le stoviglie e spazzare la cucina, in luogo di fare il compito o di apprendere la lezione. Un altro alla mattina non può andare alla scuola, perché deve aiutare la famiglia a raccogliere la foglia del gelso, o... condurre al pascolo le oche o il maiale. Un terzo non sente in casa che seconi lazi o bestemmie. Un quarto vede il babbo entrare tutte le sere ubriaco e pigliare lo svago di ballare la mozza. Un quinto vive in una stanzuccia, umida e senza luce, attorniato da cinque o sei fratelli, e tutta la giornata non sente che pianti e guai. Un sesto ha il padre in prigione e, mentre la madre corre qua e là a prestare ai vicini per le case, va a zonzo per le strade, s'accompagna coi monelli e gioca a sassello. E uno non ha libri, un altro non può

«Il Gabelli deplorava (nota il Cosmi) il contrasto fra il clero ed il laico; ma ai tempi nostri l'illustre educatore avrebbe certamente ammirato quelle correnti che costituiscono l'essenza del nazionalismo, il quale si fonda sui valori dello spirito, massimo fra i quali è il sentimento».

A un certo punto la religiosità del Gabelli si manifesta in tutta la sua purezza e scompone il positivista. Si leggono questi pensieri che il Cosmi riporta: «Ala morale di Cristo non c'è nessuno, né morale, né piccolo, che non s'inchini. Nessun maestro, che voglia tanto o quanto meritarsi questo nome, oserrebbe lasciar intendere di non crederci o di non sentire rispetto. Essa sfiora con tanta chiarezza, che con poche parole governa il mondo: «Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te stesso» — e potreste bruciare i codici... Ma i reati e la pena, la giustizia, giusta e pietosa; la morale del Vangelo parla lo stesso linguaggio ai mendicanti ed ai re. Tutti ammessi alla stessa legge, tutti nella polvere davanti a Dio. E quanta virtù consolatrice per deboli, per gli umili, per i derelitti, per tante sventure ignorate e tanti dolori negletti o derisi! Ma in pari tempi, che sicurezza e che forza nel convincimento della verità e del bene! Il timore di Dio, secondo il Vangelo ha questo di particolare, che libera da tutti gli altri. Il martire solleva la fronte e sgomenta il tiranno. Il regno della giustizia, il regno del rispetto dovuto ai diritti del prossimo, e l'amore di questo prossimo, la vittoria sul proprio egoismo a pro degli altri, l'indignità, il perdono, la carità sono la verità bandita da Cristo».

«Il Gabelli deplorava (nota il Cosmi) il contrasto fra il clero ed il laico; ma ai tempi nostri l'illustre educatore avrebbe certamente ammirato quelle correnti che costituiscono l'essenza del nazionalismo, il quale si fonda sui valori dello spirito, massimo fra i quali è il sentimento».

A un certo punto la religiosità del Gabelli si manifesta in tutta la sua purezza e scompone il positivista. Si leggono questi pensieri che il Cosmi riporta: «Ala morale di Cristo non c'è nessuno, né morale, né piccolo, che non s'inchini. Nessun maestro, che voglia tanto o quanto meritarsi questo nome, oserrebbe lasciar intendere di non crederci o di non sentire rispetto. Essa sfiora con tanta chiarezza, che con poche parole governa il mondo: «Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te stesso» — e potreste bruciare i codici... Ma i reati e la pena, la giustizia, giusta e pietosa; la morale del Vangelo parla lo stesso linguaggio ai mendicanti ed ai re. Tutti ammessi alla stessa legge, tutti nella polvere davanti a Dio. E quanta virtù consolatrice per deboli, per gli umili, per i derelitti, per tante sventure ignorate e tanti dolori negletti o derisi! Ma in pari tempi, che sicurezza e che forza nel convincimento della verità e del bene! Il timore di Dio, secondo il Vangelo ha questo di particolare, che libera da tutti gli altri. Il martire solleva la fronte e sgomenta il tiranno. Il regno della giustizia, il regno del rispetto dovuto ai diritti del prossimo, e l'amore di questo prossimo, la vittoria sul proprio egoismo a pro degli altri, l'indignità, il perdono, la carità sono la verità bandita da Cristo».

A un certo punto la religiosità del Gabelli si manifesta in tutta la sua purezza e scompone il positivista. Si leggono questi pensieri che il Cosmi riporta: «Ala morale di Cristo non c'è nessuno, né morale, né piccolo, che non s'inchini. Nessun maestro, che voglia tanto o quanto meritarsi questo nome, oserrebbe lasciar intendere di non crederci o di non sentire rispetto. Essa sfiora con tanta chiarezza, che con poche parole governa il mondo: «Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te stesso» — e potreste bruciare i codici... Ma i reati e la pena, la giustizia, giusta e pietosa; la morale del Vangelo parla lo stesso linguaggio ai mendicanti ed ai re. Tutti ammessi alla stessa legge, tutti nella polvere davanti a Dio. E quanta virtù consolatrice per deboli, per gli umili, per i derelitti, per tante sventure ignorate e tanti dolori negletti o derisi! Ma in pari tempi, che sicurezza e che forza nel convincimento della verità e del bene! Il timore di Dio, secondo il Vangelo ha questo di particolare, che libera da tutti gli altri. Il martire solleva la fronte e sgomenta il tiranno. Il regno della giustizia, il regno del rispetto dovuto ai diritti del prossimo, e l'amore di questo prossimo, la vittoria sul proprio egoismo a pro degli altri, l'indignità, il perdono, la carità sono la verità bandita da Cristo».

A un certo punto la religiosità del Gabelli si manifesta in tutta la sua purezza e scompone il positivista. Si leggono questi pensieri che il Cosmi riporta: «Ala morale di Cristo non c'è nessuno, né morale, né piccolo, che non s'inchini. Nessun maestro, che voglia tanto o quanto meritarsi questo nome, oserrebbe lasciar intendere di non crederci o di non sentire rispetto. Essa sfiora con tanta chiarezza, che con poche parole governa il mondo: «Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te stesso» — e potreste bruciare i codici... Ma i reati e la pena, la giustizia, giusta e pietosa; la morale del Vangelo parla lo stesso linguaggio ai mendicanti ed ai re. Tutti ammessi alla stessa legge, tutti nella polvere davanti a Dio. E quanta virtù consolatrice per deboli, per gli umili, per i derelitti, per tante sventure ignorate e tanti dolori negletti o derisi! Ma in pari tempi, che sicurezza e che forza nel convincimento della verità e del bene! Il timore di Dio, secondo il Vangelo ha questo di particolare, che libera da tutti gli altri. Il martire solleva la fronte e sgomenta il tiranno. Il regno della giustizia, il regno del rispetto dovuto ai diritti del prossimo, e l'amore di questo prossimo, la vittoria sul proprio egoismo a pro degli altri, l'indignità, il perdono, la carità sono la verità bandita da Cristo».

A un certo punto la religiosità del Gabelli si manifesta in tutta la sua purezza e scompone il positivista. Si leggono questi pensieri che il Cosmi riporta: «Ala morale di Cristo non c'è nessuno, né morale, né piccolo, che non s'inchini. Nessun maestro, che voglia tanto o quanto meritarsi questo nome, oserrebbe lasciar intendere di non crederci o di non sentire rispetto. Essa sfiora con tanta chiarezza, che con poche parole governa il mondo: «Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te stesso» — e potreste bruciare i codici... Ma i reati e la pena, la giustizia, giusta e pietosa; la morale del Vangelo parla lo stesso linguaggio ai mendicanti ed ai re. Tutti ammessi alla stessa legge, tutti nella polvere davanti a Dio. E quanta virtù consolatrice per deboli, per gli umili, per i derelitti, per tante sventure ignorate e tanti dolori negletti o derisi! Ma in pari tempi, che sicurezza e che forza nel convincimento della verità e del bene! Il timore di Dio, secondo il Vangelo ha questo di particolare, che libera da tutti gli altri. Il martire solleva la fronte e sgomenta il tiranno. Il regno della giustizia, il regno del rispetto dovuto ai diritti del prossimo, e l'amore di questo prossimo, la vittoria sul proprio egoismo a pro degli altri, l'indignità, il perdono, la carità sono la verità bandita da Cristo».

A un certo punto la religiosità del Gabelli si manifesta in tutta la sua purezza e scompone il positivista. Si leggono questi pensieri che il Cosmi riporta: «Ala morale di Cristo non c'è nessuno, né morale, né piccolo, che non s'inchini. Nessun maestro, che voglia tanto o quanto meritarsi questo nome, oserrebbe lasciar intendere di non crederci o di non sentire rispetto. Essa sfiora con tanta chiarezza, che con poche parole governa il mondo: «Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te stesso» — e potreste bruciare i codici... Ma i reati e la pena, la giustizia, giusta e pietosa; la morale del Vangelo parla lo stesso linguaggio ai mendicanti ed ai re. Tutti ammessi alla stessa legge, tutti nella polvere davanti a Dio. E quanta virtù consolatrice per deboli, per gli umili, per i derelitti, per tante sventure ignorate e tanti dolori negletti o derisi! Ma in pari tempi, che sicurezza e che forza nel convincimento della verità e del bene! Il timore di Dio, secondo il Vangelo ha questo di particolare, che libera da tutti gli altri. Il martire solleva la fronte e sgomenta il tiranno. Il regno della giustizia, il regno del rispetto dovuto ai diritti del prossimo, e l'amore di questo prossimo, la vittoria sul proprio egoismo a pro degli altri, l'indignità, il perdono, la carità sono la verità bandita da Cristo».

A un certo punto la religiosità del Gabelli si manifesta in tutta la sua purezza e scompone il positivista. Si leggono questi pensieri che il Cosmi riporta: «Ala morale di Cristo non c'è nessuno, né morale, né piccolo, che non s'inchini. Nessun maestro, che voglia tanto o quanto meritarsi questo nome, oserrebbe lasciar intendere di non crederci o di non sentire rispetto. Essa sfiora con tanta chiarezza, che con poche parole governa il mondo: «Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te stesso» — e potreste bruciare i codici... Ma i reati e la pena, la giustizia, giusta e pietosa; la morale del Vangelo parla lo stesso linguaggio ai mendicanti ed ai re. Tutti ammessi alla stessa legge, tutti nella polvere davanti a Dio. E quanta virtù consolatrice per deboli, per gli umili, per i derelitti, per tante sventure ignorate e tanti dolori negletti o derisi! Ma in pari tempi, che sicurezza e che forza nel convincimento della verità e del bene! Il timore di Dio, secondo il Vangelo ha questo di particolare, che libera da tutti gli altri. Il martire solleva la fronte e sgomenta il tiranno. Il regno della giustizia, il regno del rispetto dovuto ai diritti del prossimo, e l'amore di questo prossimo, la vittoria sul proprio egoismo a pro degli altri, l'indignità, il perdono, la carità sono la verità bandita da Cristo».

A un certo punto la religiosità del Gabelli si manifesta in tutta la sua purezza e scompone il positivista. Si leggono questi pensieri che il Cosmi riporta: «Ala morale di Cristo non c'è nessuno, né morale, né piccolo, che non s'inchini. Nessun maestro, che voglia tanto o quanto meritarsi questo nome, oserrebbe lasciar intendere di non crederci o di non sentire rispetto. Essa sfiora con tanta chiarezza, che con poche parole governa il mondo: «Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te stesso» — e potreste bruciare i codici... Ma i reati e la pena, la giustizia, giusta e pietosa; la morale del Vangelo parla lo stesso linguaggio ai mendicanti ed ai re. Tutti ammessi alla stessa legge, tutti nella polvere davanti a Dio. E quanta virtù consolatrice per deboli, per gli umili, per i derelitti, per tante sventure ignorate e tanti dolori negletti o derisi! Ma in pari tempi, che sicurezza e che forza nel convincimento della verità e del bene! Il timore di Dio, secondo il Vangelo ha questo di particolare, che libera da tutti gli altri. Il martire solleva la fronte e sgomenta il tiranno. Il regno della giustizia, il regno del rispetto dovuto ai diritti del prossimo, e l'amore di questo prossimo, la vittoria sul proprio egoismo a pro degli altri, l'indignità, il perdono, la carità sono la verità bandita da Cristo».

A un certo punto la religiosità del Gabelli si manifesta in tutta la sua purezza e scompone il positivista. Si leggono questi pensieri che il Cosmi riporta: «Ala morale di Cristo non c'è nessuno, né morale, né piccolo, che non s'inchini. Nessun maestro, che voglia tanto o quanto meritarsi questo nome, oserrebbe lasciar intendere di non crederci o di non sentire rispetto. Essa sfiora con tanta chiarezza, che con poche parole governa il mondo: «Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te stesso» — e potreste bruciare i codici... Ma i reati e la pena, la giustizia, giusta e pietosa; la morale del Vangelo parla lo stesso linguaggio ai mendicanti ed ai re. Tutti ammessi alla stessa legge, tutti nella polvere davanti a Dio. E quanta virtù consolatrice per deboli, per gli umili, per i derelitti, per tante sventure ignorate e tanti dolori negletti o derisi! Ma in pari tempi, che sicurezza e che forza nel convincimento della verità e del bene! Il timore di Dio, secondo il Vangelo ha questo di particolare, che libera da tutti gli altri. Il martire solleva la fronte e sgomenta il tiranno. Il regno della giustizia, il regno del rispetto dovuto ai diritti del prossimo, e l'amore di questo prossimo, la vittoria sul proprio egoismo a pro degli altri, l'indignità, il perdono, la carità sono la verità bandita da Cristo».

«Il Gabelli deplorava (nota il Cosmi) il contrasto fra il clero ed il laico; ma ai tempi nostri l'illustre educatore avrebbe certamente ammirato quelle correnti che costituiscono l'essenza del nazionalismo, il quale si fonda sui valori dello spirito, massimo fra i quali è il sentimento».

A un certo punto la religiosità del Gabelli si manifesta in tutta la sua purezza e scompone il positivista. Si leggono questi pensieri che il Cosmi riporta: «Ala morale di Cristo non c'è nessuno, né morale, né piccolo, che non s'inchini. Nessun maestro, che voglia tanto o quanto meritarsi questo nome, oserrebbe lasciar intendere di non crederci o di non sentire rispetto. Essa sfiora con tanta chiarezza, che con poche parole governa il mondo: «Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te stesso» — e potreste bruciare i codici... Ma i reati e la pena, la giustizia, giusta e pietosa; la morale del Vangelo parla lo stesso linguaggio ai mendicanti ed ai re. Tutti ammessi alla stessa legge, tutti nella polvere davanti a Dio. E quanta virtù consolatrice per deboli, per gli umili, per i derelitti, per tante sventure ignorate e tanti dolori negletti o derisi! Ma in pari tempi, che sicurezza e che forza nel convincimento della verità e del bene! Il timore di Dio, secondo il Vangelo ha questo di particolare, che libera da tutti gli altri. Il martire solleva la fronte e sgomenta il tiranno. Il regno della giustizia, il regno del rispetto dovuto ai diritti del prossimo, e l'amore di questo prossimo, la vittoria sul proprio egoismo a pro degli altri, l'indignità, il perdono, la carità sono la verità bandita da Cristo».

A un certo punto la religiosità del Gabelli si manifesta in tutta la sua purezza e scompone il positivista. Si leggono questi pensieri che il Cosmi riporta: «Ala morale di Cristo non c'è nessuno, né morale, né piccolo, che non s'inchini. Nessun maestro, che voglia tanto o quanto meritarsi questo nome, oserrebbe lasciar intendere di non crederci o di non sentire rispetto. Essa sfiora con tanta chiarezza, che con poche parole governa il mondo: «Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te stesso» — e potreste bruciare i codici... Ma i reati e la pena, la giustizia, giusta e pietosa; la morale del Vangelo parla lo stesso linguaggio ai mendicanti ed ai re. Tutti ammessi alla stessa legge, tutti nella polvere davanti a Dio. E quanta virtù consolatrice per deboli, per gli umili, per i derelitti, per tante sventure ignorate e tanti dolori negletti o derisi! Ma in pari tempi, che sicurezza e che forza nel convincimento della verità e del bene! Il timore di Dio, secondo il Vangelo ha questo di particolare, che libera da tutti gli altri. Il martire solleva la fronte e sgomenta il tiranno. Il regno della giustizia, il regno del rispetto dovuto ai diritti del prossimo, e l'amore di questo prossimo, la vittoria sul proprio egoismo a pro degli altri, l'indignità, il perdono, la carità sono la verità bandita da Cristo».

A un certo punto la religiosità del Gabelli si manifesta in tutta la sua purezza e scompone il positivista. Si leggono questi pensieri che il Cosmi riporta: «Ala morale di Cristo non c'è nessuno, né morale, né piccolo, che non s'inchini. Nessun maestro, che voglia tanto o quanto meritarsi questo nome, oserrebbe lasciar intendere di non crederci o di non sentire rispetto. Essa sfiora con tanta chiarezza, che con poche parole governa il mondo: «Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te stesso» — e potreste bruciare i codici... Ma i reati e la pena, la giustizia, giusta e pietosa; la morale del Vangelo parla lo stesso linguaggio ai mendicanti ed ai re. Tutti ammessi alla stessa legge, tutti nella polvere davanti a Dio. E quanta virtù consolatrice per deboli, per gli umili, per i derelitti, per tante sventure ignorate e tanti dolori negletti o derisi! Ma in pari tempi, che sicurezza e che forza nel convincimento della verità e del bene! Il timore di Dio, secondo il Vangelo ha questo di particolare, che libera da tutti gli altri. Il martire solleva la fronte e sgomenta il tiranno. Il regno della giustizia, il regno del rispetto dovuto ai diritti del prossimo, e l'amore di questo prossimo, la vittoria sul proprio egoismo a pro degli altri, l'indignità, il perdono, la carità sono la verità bandita da Cristo».

A un certo punto la religiosità del Gabelli si manifesta in tutta la sua purezza e scompone il positivista. Si leggono questi pensieri che il Cosmi riporta: «Ala morale di Cristo non c'è nessuno, né morale, né piccolo, che non s'inchini. Nessun maestro, che voglia tanto o quanto meritarsi questo nome, oserrebbe lasciar intendere di non crederci o di non sentire rispetto. Essa sfiora con tanta chiarezza, che con poche parole governa il mondo: «Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te stesso» — e potreste bruciare i codici... Ma i reati e la pena, la giustizia, giusta e pietosa; la morale del Vangelo parla lo stesso linguaggio ai mendicanti ed ai re. Tutti ammessi alla stessa legge, tutti nella polvere davanti a Dio. E quanta virtù consolatrice per deboli, per gli umili, per i derelitti, per tante sventure ignorate e tanti dolori negletti o derisi! Ma in pari tempi, che sicurezza e che forza nel convincimento della verità e del bene! Il timore di Dio, secondo il Vangelo ha questo di particolare, che libera da tutti gli altri. Il martire solleva la fronte e sgomenta il tiranno. Il regno della giustizia, il regno del rispetto dovuto ai diritti del prossimo, e l'amore di questo prossimo, la vittoria sul proprio egoismo a pro degli altri, l'indignità, il perdono, la carità sono la verità bandita da Cristo».

A un certo punto la religiosità del Gabelli si manifesta in tutta la sua purezza e scompone il positivista. Si leggono questi pensieri che il Cosmi riporta: «Ala morale di Cristo non c'è nessuno, né morale, né piccolo, che non s'inchini. Nessun maestro, che voglia tanto o quanto meritarsi questo nome, oserrebbe lasciar intendere di non crederci o di non sentire rispetto. Essa sfiora con tanta chiarezza, che con poche parole governa il mondo: «Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te stesso» — e potreste bruciare i codici... Ma i reati e la pena, la giustizia, giusta e pietosa; la morale del Vangelo parla lo stesso linguaggio ai mendicanti ed ai re. Tutti ammessi alla stessa legge, tutti nella polvere davanti a Dio. E quanta virtù consolatrice per deboli, per gli umili, per i derelitti, per tante sventure ignorate e tanti dolori negletti o derisi! Ma in pari tempi, che sicurezza e che forza nel convincimento della verità e del bene! Il timore di Dio, secondo il Vangelo ha questo di particolare, che libera da tutti gli altri. Il martire solleva la fronte e sgomenta il tiranno. Il regno della giustizia, il regno del rispetto dovuto ai diritti del prossimo, e l'amore di questo prossimo, la vittoria sul proprio egoismo a pro degli altri, l'indignità, il perdono, la carità sono la verità bandita da Cristo».

A un certo punto la religiosità del Gabelli si manifesta in tutta la sua purezza e scompone il positivista. Si leggono questi pensieri che il Cosmi riporta: «Ala morale di Cristo non c'è nessuno, né morale, né piccolo, che non s'inchini. Nessun maestro, che voglia tanto o quanto meritarsi questo nome, oserrebbe lasciar intendere di non crederci o di non sentire rispetto. Essa sfiora con tanta chiarezza, che con poche parole governa il mondo: «Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te stesso» — e potreste bruciare i codici... Ma i reati e la pena, la giustizia, giusta e pietosa; la morale del Vangelo parla lo stesso linguaggio ai mendicanti ed ai re. Tutti ammessi alla stessa legge, tutti nella polvere davanti a Dio. E quanta virtù consolatrice per deboli, per gli umili, per i derelitti, per tante sventure ignorate e tanti dolori negletti o derisi! Ma in pari tempi, che sicurezza e che forza nel convincimento della verità e del bene! Il timore di Dio, secondo il Vangelo ha questo di particolare, che libera da tutti gli altri. Il martire solleva la fronte e sgomenta il tiranno. Il regno della giustizia, il regno del rispetto dovuto ai diritti del prossimo, e l'amore di questo prossimo, la vittoria sul proprio egoismo a pro degli altri, l'indignità, il perdono, la carità sono la verità bandita da Cristo».

A un certo punto la religiosità del Gabelli si manifesta in tutta la sua purezza e scompone il positivista. Si leggono questi pensieri che il Cosmi riporta: «Ala morale di Cristo non c'è nessuno, né morale, né piccolo, che non s'inchini. Nessun maestro, che voglia tanto o quanto meritarsi questo nome, oserrebbe lasciar intendere di non crederci o di non sentire rispetto. Essa sfiora con tanta chiarezza, che con poche parole governa il mondo: «Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te stesso» — e potreste bruciare i codici... Ma i reati e la pena, la giustizia, giusta e pietosa; la morale del Vangelo parla lo stesso linguaggio ai mendicanti ed ai re. Tutti ammessi alla stessa legge, tutti nella polvere davanti a Dio. E quanta virtù consolatrice per deboli, per gli umili, per i derelitti, per tante sventure ignorate e tanti dolori negletti o derisi! Ma in pari tempi, che sicurezza e che forza nel convincimento della verità e del bene! Il timore di Dio, secondo il Vangelo ha questo di particolare, che libera da tutti gli altri. Il martire solleva la fronte e sgomenta il tiranno. Il regno della giustizia, il regno del rispetto dovuto ai diritti del prossimo, e l'amore di questo prossimo, la vittoria sul proprio egoismo a pro degli altri, l'indignità, il perdono, la carità sono la verità bandita da Cristo».

A un certo punto la religiosità del Gabelli si manifesta in tutta la sua purezza e scompone il positivista. Si leggono questi pensieri che il Cosmi riporta: «Ala morale di Cristo non c'è nessuno, né morale, né piccolo, che non s'inchini. Nessun maestro, che voglia tanto o quanto meritarsi questo nome, oserrebbe lasciar intendere di non crederci o di non sentire rispetto. Essa sfiora con tanta chiarezza, che con poche parole governa il mondo: «Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te stesso» — e potreste bruciare i codici... Ma i reati e la pena, la giustizia, giusta e pietosa; la morale del Vangelo parla lo stesso linguaggio ai mendicanti ed ai re. Tutti ammessi alla stessa legge, tutti nella polvere davanti a Dio. E quanta virtù consolatrice per deboli, per gli umili, per i derelitti, per tante sventure ignorate e tanti dolori negletti o derisi! Ma in pari tempi, che sicurezza e che forza nel convincimento della verità e del bene! Il timore di Dio, secondo il Vangelo ha questo di particolare, che libera da tutti gli altri. Il martire solleva la fronte e sgomenta il tiranno. Il regno della giustizia, il regno del rispetto dovuto ai diritti del prossimo, e l'amore di questo prossimo, la vittoria sul proprio egoismo a pro degli altri, l'indignità, il perdono, la carità sono la verità bandita da Cristo».

## MANIAGO

### Per la dote della scuola

Nel pomeriggio di ieri domenica, nel nostro teatro gentilmente concesso, a quell'annuale festa per la dote delle scuole voluta da S. E. l'on. Luy con regolamento del febbraio u. s. il teatro era affollato di eletto pubblico e di molto popolo desideroso di sentire i piccoli attori suoi figli.

Il notaio nob. dottor Giuseppe Mazzolini, presidente del Patronato scolastico ha elevato parole per la festa; l'ispettore Pantarotto ne illustra brevemente lo scopo e ringrazia la direzione del teatro, gli intervenuti e il benemerito corpo insegnante che ha preparato con amore e pazienza lo spettacolo.

Maniago gentile e generosa non è seconda ad alcuna altra cittadina per lo splendore locale e per l'arricchimento; però vi sono tanti altri bisogni cui sopporre e per incominciare a costituire il fondo s'è organizzata questa festa. Lascia la parola ai muscolosi attori.

Si presenta alla ribalta un grazioso frugioletto della I, Eljo Pauletta, che dice con voce alta il prologo applauditissimo. Poi una gentile fanciulla, Rosa Gastoldo Carmela, recita con molto sentimento un indirizzo all'Italia e finisce «baciando» con commozione la bandiera. Poi con Maria Venier canta con deliziosa voce un inno al tricolore, accompagnata dal coro delle compagne bianco vestite della III mista.

Una disinvolta fanciulletta, Mauro Marina della IV mista, dice con bel garbo un monologo: «Cucendo un orlo che piace. Seguono altri canti; indi un gruppo di fanciulle — Selva Romara della II I., Florio Olga, De Nicolò Tina, Pippolo Anna, Grisostolo, Teresina e Rosso Bruna — interpretano con brio e sentimento il dialogo «Per la dote della scuola», applauditissimo. Seguono poi subito dal palcoscenico e, accompagnate da insegnanti, raccolgono le offerte che pioveranno spontaneamente: in pochi minuti ascendono a 300 lire.

L'ispettore sente il bisogno di vivamente ringraziare per l'affettuosa dimostrazione verso la scuola.

Intanto appaiono due graziose figurine del 700 cop. vestito ricamato, patruccia e scarpette con le fibbie un elegante cavaliere (Maria Teresa Carel, una graziosa zanzina (Rosso Bruna) che recita con grazia un dialogo e danzano un minuto; e una cosetta gentile che piange e della quale il pubblico chiede il bacio e così viene ripetuta e gustata. Un coro canta «Nostalgia d'emigranti»; ed intanto viene preparato un altare con la «Madonna fra palme di rose. Una bambina della IV femminile, Italia di Bon, dichiara con fine sentimento la suggestiva poesia: «Madonnina bleu» che termina con l'evviva all'Italia.

Al riaprirsi del sipario ecco pronta una squadra di fanciulli della III e IV maschile, belli nelle azzurre magliette. S'irrigidiscono nell'attenti e salutano alla romana. Li comanda il maestro sig. Pignataro che fa eseguire con precisione alcuni esercizi coi bastoni, e a corpo libero; escono a passo di marcia... ed entra un'allegria fila di fanciulle bianco vestite coi garbati tricolori che camminano danzando e cantando, producendo un effetto grazioso. Un coro intona poi l'inno a S. Marco, mentre il pubblico stolla entusiasta per lo spettacolo goduto e si sofferma ad ammirare l'esposizione dei lavori muliebri e manuali eseguiti dai nostri alunni e che andranno alla vendita di Pordenone a beneficio dell'istituto S. Filippo Neri di Castions di Zoppola.

«Da queste colonne un bravo di cuore agli scolari ed alle scolarotte gentili e un plauso sincero all'intero corpo insegnante che ha preparato una così bella festa. Vive grazie anche all'egregio maestro di musica prof. Vendramini che s'è occupato per insegnare il minuetto. S'egli intermezzi ha suonato distinta orchestra».

### CIVIDALE

#### I promossi per lo scrutinio finale della R. Scuola Complementare

Classe I. sez. A): Cossio Attilio, De Roia Leonardo, Draghicchio Pasquale, Francovich Oterino, Michieli Federico, Scroposini Sergio.

Classe I. sez. B): Cefis Elisabetta, Costantini Maria, Piccaro Assunta, Sandrini Igea, Cernettig Aldo, Clignon Valentino.

Classe 2. sez. A): Cipone Luigi, De Roia Antonio, Fanna Ario, Marigh Vario, Michieli Giampietro, Pagnutti Mario, Pauletto Isidoro, Pontoni Amedeo, Tempo Alcide, Tromba Giulio.

Classe II. sez. B): Braiddotti Vincenza, Degantuti Maria, Fiorin Aurelia, Pedrazzi Amelia, Podrecca Adila, Ricci Luciano, Tomat Maria, Tomat Eleonora, D'Ossualdo Tullio, Pittorri Marco, Specogna Renzo, Zanuttig Dafne.

Primo Corso integrativo: Crucil Ezio, Flaibani Primo, Moschini Luigi, Petris Enzo, Pico Luigi, Piccoli Alfredo, Pozzi Giovanni, Romani Spartaco, Serafini Franco, Simoniotti Guido, Zampieron Antonio, Zucro Nello, Adamo Ires, Braiddotti Irma, Gervasoni Margherita, Libalele Giuseppina, Malignani Geromina, Ricamo Clelia, Zuzet Ernestina.

Secondo Corso integrativo: Zucani Angela.

### Beneficenza

Al fondo per erigenda Casa di Ricovero, in morte del bimbo Angeli Alfredo di Giovanni; Giovanni Costantini per d'impresa F.lli Costantini ed Ing. Pelucco lire 25, Bardus Umberto 5, Blasig Luigi 5, Cocceolo Angelo 5.

### TEOR

#### Un discorso del sig. Zanella

Anche nella nostra Sezione del P. N. F. onorò la riunione dell'assemblea il sig. Angelo Zanella, direttore didattico e ufficiale della Milizia Nazionale. Presentato dal segretario politico sig. Lionello De Apolloni, l'oratore illustrò sapientemente la situazione attuale e tracciò la carica di delegato del Consiglio comunale in seno al curatore, procedette ad analoghe elezioni, disolto eletto il cons. Nino Gregori, della minoranza repubblicana.

## E' attentato all'on. Cobbia

### RICORDI STORICI

L'esecrabile delitto che barbaramente uccise l'on. Cobbia, ha un sintonico, più che i vecchi settennari certo ricordarono, per quanto continuante.

La notte tra il 16 e il 17 giugno 1869 veniva partito un ospedale di Pordenone il deputato Cobbia



Nel mondo scolastico

SEZIONE AGRARIA PRESSO IL R. ISTITUTO MAG. Domenica, 29 giugno, chiaro luogo gli esami di promozione e di licenza alla Sezione di Agraria presso il R. Istituto Magistrale cittadino. Ottemperò la Feen-za le signorine maestre: Maruzzi Bianca e Pellizzari Anna. Conseguirono la promozione al II Corso le allieve maestre: Del Missier Luigia Annia, Druschi Vittoria Ferraro, Taide, Mauro Angela, Nascimbene Stefania.

R. ISTITUTO TECNICO Nell'elenco di promossi senza esami, ieri pubblicato, fu omissis il nome dello studente Danotti Luigi, il quale ha ottenuto la promozione dalla classe I. A. Commercio Ragioneria alla II. SEZ. R. ISTITUTO TEC. INDUST. annessa alle Scuole Professionali. Furono licenziati senza esami: Chiaradia, Comino, Crivellari, Cudagnello, Gri-rovero, Della Mea. Promossi senza esami dal 3. al 4. corso: Franz Manlio, Masizzo Luca, Mazzilli Girolamo, Morocutti Sigismondo, Rossi Silvio, Soravito Gustavo, Varmo Italo.

LA MORTE DEL NOB. ANTONIO ORGNANI E' stata appresa in città con vivo rincrescimento e doloroso stupore, la notizia della morte del nob. Antonio Orgnani, avvenuta l'altra notte, dopo brevissima malattia.

La triste nuova ha prodotto anche a Tricesimo penosa impressione. Invi il nob. Orgnani fu per molti anni consigliere del Comune e indi assessore supplente, facendosi stimare per le sue doti di mente e di cuore. La Giunta, riunitasi d'urgenza, ha deliberato di telegrafare le condoglianze alla famiglia, di partecipare «in corpore» ai funerali, di inviare una corona di fiori e di dare la luttuosa comunicazione alla cittadinanza con un manifesto. Anche il Direttorio del Fascio di Tricesimo ha inviato condoglianze. Alla vedova, ai figli, al fratello e ai congiunti tutti noi pure esprimiamo i sensi del più vivo cordoglio.

TRISTE ANNIVERSARIO Ricorre oggi un anno dall'immatura dipartita di Nicolò Rossini. — Quanti lo conobbero ed amarono — e sono molti — sentono più che mai il vuoto da lui lasciato, ripensando al giorno in cui un crudo morbo fece arrestare i battenti del suo cuore buono. Gli amici affezionali inviarono stanotte sulla tomba di Nicolò Rossini i fiori della ricordanza e fecero in sua memoria, a mezzo nostro, un'oblazione benefica.

UN BRACCIO FRATTURATO Il quattordicenne Luigi Formica di Massimo cadde accidentalmente da un muricciolo, nel cortile della sua abitazione, riportando la frattura del braccio destro. All'Ospedale Civile fu dichiarato guaribile in 40 giorni.

BIGLIETTO DA MILLE FALSO Ieri il sig. Marretti da Fornaci di Fossa si presentava alla banca del Friuli per un pagamento. Esibiva un biglietto da lire mille, che il cassiere riconosceva falso, e che perciò sequestrava. La P. S. indaga ora sulla provenienza del biglietto falso.

EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI PER L'UNGERIA La Banca d'Italia comunica che il giorno 10 corrente da un consorzio di Istituti presieduto dalla Banca d'Italia saranno offerte in pubblica sottoscrizione al prezzo di lire 460 ciascuna, 340 mila obbligazioni da lire 500 fruttanti l'interesse del 7 per cento corrispondenti a un importo a valore nominale di 170 milioni di lire cioè alla quota italiana di partecipazione al prestito internazionale deliberato dalla Società della Nazione per la sistemazione finanziaria del Regno d'Ungheria.

NOZZE D'ARGENTO Domenica scorsa i coniugi Pietro Bianchi, operaio tipografo, e Angela Degamis, celebrarono il venticinquesimo anniversario del loro matrimonio. Ai festeggiamenti, insieme agli auguri, giunsero doni e fiori. Un lieto simposio, durante il quale regnò la più cordiale allegria, radunò poi famigliari, amici e colleghi, e la festa simpatica si chiuse auspiciando alle... nozze d'oro.

I CAMBI BORSA DI TRIESTE GAMBI: su Amsterdam da 865 a 880; su Belgio da 105 a 107; su Francia da 121,25 a 122; su Londra da 100,30 a 100,40; su Nuova York da 23,15 a 23,30; su Svizzera da 411 a 413; su Buenos Aires da 9,50 a 10; su Praga da 68,15 a 68,50; su Ungheria da 0,0250 a 0,03; su Vienna da 0,0320 a 0,0330; su Zagabria da 27 a 27,40. Rendita 88,50, consolidato 98,50. Quotazioni del 1.0 luglio: corso medio 86,67; Milano 86,25; Roma 86,65.

PETROZZI liquida sotto costo la Galleria Artistica

ANEMIA E' questa una malattia assai comune, dovuta, fra altro, alle cattive condizioni di vita che sussistono nelle grandi città. La mancanza di aria pura, l'alimentazione irrazionale, il lavoro eccessivo, sono le cause dell'anemia. Un'ottima combinazione per curare questa malattia che, trascurata, porta a gravi conseguenze, è l'ANEMINA (marca «Per-tinax») di efficacia indiscussa. Trovati in tutte le Farmacie.

LEGGETE GLI AVVISI ECONOMICI

ARTE E TEATRI

CONCORSO DI CORI A VENEZIA Chiusosi trionfalmente domenica scorsa a Venezia il Concorso Bandistico di Venezia fra la generale soddisfazione anche della numerosissima Società che vi parteciparono furono ora i preparativi per l'importante Concorso Corale di II Categoria e di I Categoria (Internazionale). Tale concorso si annuncia di gran lunga superiore ed importante del bandistico «svoltosi» testé, non soltanto per il numero delle Società iscritte ma, ed ancor più, per la fama che godono la maggior parte, per non dire la totalità di esse, tanto nella prima categoria quanto nella seconda. Il concertone finale, radunerà insieme circa duemila esecutori, si svolgerà ai Giardini Pubblici dove l'esecuzione collettiva dei pezzi d'obbligo, «Ritaplans» di G. Donizetti (inedito) e «A. Euterpes» di Carmelo Preite, sarà preceduta da un gran Festival musicale, da una fantasia pittoresca ecc. Le esecuzioni collettive saranno dirette dal noto maestro di cori cav. Ferruccio Cusinati.

La Società che parteciperanno alla prima Categoria sono: la «Giuseppe Verdi» di Parma; la «Luigi Folcioni» di Crema; la «Costanza» Concordia di Livorno; la «Guido Monaco» di Livorno; la «A. Manzoni» di Pistoia; la «Teodoro Mabellini» di Pistoia; la «Pevcky sbor krizkowsky» di Praga (Cecoslovacchia); la «Teatrale» di Trieste.

Alla Seconda Categoria parteciperanno: la «Corale la Pace» di Villafranca Veronese (Verona); la «P. Neris» di Mierno (Bologna); la «Paestrina» di Cambrino (Padova); l'Istituto Manzoni di Treviso; la «Ponchelli» di Vigonovo (Venezia); la «Mutuo Soccorso» di Rifredi (Firenze); la «Corale del Club Alpino Italiano» di Gorizia; Italiana G. Verdi di Lugano; la «Monzese» di Monza; l'Unione Cantori di Ferrara; la «Margherita» di Bordenò (Ferrara); la «S. Cecilia» di Galliate (Novara); la «Filarmonica» di Cavazzale (Vicenza); la «Giacomo Puccini» di Grosseto; la «Giuseppe Verdi» di Livorno; la «Zuavis» di Verona.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA - TEATRO CECCHINI — Questa sera si proietterà il quarto programma del grandioso Cine-romanzo «William il vendicatore» intitolato «Lanciano nello spazio» il locale è arieggiato da numerosi ventilatori ed aspiratori. Urvico Cinema che accompagna le proiezioni con orchestra.

BENEFICENZA RIFUGIO «BAMBINO GESU'». — In morte del dott. Ugo Chiaruttini: Umberto e Teresa Selan 25. Gio. Marcucci 10 — del co. Tomaso di Colloredo Mels: in sostituzione di fiori, famiglia co. di Colloredo di Sterpo 50.

ULTIMA ORA

La pacificazione

Il Re ha parlato l'Augusta sua parola ha interpretato, come sempre, il pensiero, il desiderio, la volontà del suo popolo: quali oggi sono le più vive aspirazioni degli italiani: la pacificazione, la concordia, il rafforzamento della disciplina e della compagnia della vita nazionale.

Concordia — cioè patto per lo meno bilaterale, se non tra più e diversi. E chiede, dall'uno e dall'altro, o dagli uni e dagli altri, qualche rinuncia. Giustamente così a noi sembra, il «Corriere» della «Sera di Milano» osserva che «la concordia in un libero paese riguarda, attraverso gli inevitabili contrasti, quei principi essenziali comuni a tutti gli uomini che non rinnegano né la patria né i caratteri ideali della civiltà; e di questi principi nessuno è più necessario e più alto della eguaglianza davanti alle Leggi, il cui spirito è riassunto e illuminato nel Patto fondamentale. Se questo principio vacilla, l'idea dello Stato si oscura e la nazione risulta divisa in vincitori e vinti, dei quali i primi, potendo adoperare a loro modo le Leggi, le rendono inerti, e possedendo la forza, riservano a se stessi il diritto di comandare e di punire, e gli altri soggiacciono a così duro privilegio in attesa della liberazione. Poiché la concordia non è possibile che tra uomini liberi e la conciliazione non può aver luogo che tra eguali».

Il rimpianto ministeriale ha portato finora nel senso continuativo della conciliazione, alcun effetto. Mentre da parte delle opposizioni trovano che «stolto il caso di qualche ministro caduto gravemente in sospetto della pubblica opinione; e in attesa di vedere come le sostituzioni di sottosegretari avverranno hanno una importanza minima». Nella maggioranza, vanno sempre più reticenti delineandosi due correnti: quella degli intransigenti, che considerano il rimpianto come una diminuzione di autorità del partito fascista e quella dei collaborazionisti, che già prima degli ultimi avvenimenti non avevano nascosto il loro pensiero favorevole ad una revisione fondamentale del partito in contrasto con la realtà dei fatti e coi sentimenti del Paese.

Per gli intransigenti, che hanno un loro esponente molto noto nell'on. Farinacci, il partito esce svaloriato dalla sostituzione di 3 ministri fascisti con tre personalità non fasciste rappresentative, per diversi motivi, qualche cosa di più è un nuovo controllo sull'attività del Governo. Essi sperano che la nomina dei sottosegretari possa ristabilire l'equilibrio. Perciò, malgrado il loro antiparlamentarismo stanno svolgendo molta attività per varare alcune candidature che dovrebbero avere il valore di corrivo e quanto è stato già fatto. E' essi trovano argomento di appoggio nella scetticismo con cui le opposizioni hanno accolto il rimpianto.

Ancora intorno al delitto

ROMA, 1. — L'istruttoria che procede serrata, ha potuto ricostruire attraverso molteplici interrogatori e confessioni parziali di alcuni imputati, il fosco delitto in cui lasciò la vita il povero Matteotti. I confronti si sono iniziati ieri in camera di consiglio. Il primo è stato quello fra i Dumini ed il Volpi. Finora il Dumini ha versato tutta la responsabilità sul Volpi. — Questi ha accusato esplicitamente il Dumini di aver premeditato ed organizzato il delitto e di aver, col concorso del Poveromo, del Mazzola e altri, distrutto il cadavere. I magistrati, dopo aver stabilito la premeditazione e l'organizzazione del delitto, passeranno al nuovo grave compito di stabilirne la responsabilità dei mandanti. Secondo quanto risulta, il comm. Marinelli avrebbe confessato di aver somministrato, a più riprese, ingenti somme del partito agli esecutori del delitto, per ordini ricevuti. Chi avrebbe emanato questi ordini? Forse il comm. Cesare Rossi? Il Marinelli avrebbe anche fatto comprendere che il cadavere sarebbe stato fatto sparire per ordine superiore.

L'«Avanti!» sequestrato

MILANO, 1. — Un gruppo di agenti, stasera verso le 19.30, ha proceduto in diverse edicole di rivendita di giornali, al sequestro del «Popolo dell'«Avanti!» di oggi, e ciò in seguito a disposizione della Procura del Re, per un articolo comparso nella quarta pagina del giornale, sotto il titolo: «Nuove delusioni per gli ingenui costituzionalisti», articolo che, secondo la Procura del Re, conteneva delle offese contro la persona di S. M. il Re. Al provvedimento ed al sequestro seguirà il deferimento all'Autorità giudiziaria.

Un aeroplano che precipita in mare

SANTIAGO DEL CILE, 30. — Mentre stava facendo delle evoluzioni a bassa quota per salutare la colonia italiana e le autorità qui convinte in occasione del arrivo della R. Nave «Italia» un apparecchio «Svas» a causa della nebbia, è caduto in mare. L'equipaggio è salvo.

Russi che esercitavano lo spionaggio a Praga

PRAGA, 30. — La polizia ha arrestato varie persone in maggioranza russi sospetti di spionaggio a favore della Russia dei soviet. Sono stati sequestrati documenti compromettenti.

Notizie in breve

I QUATTRO MENISTRI NUOVI hanno prestato ieri nelle mani di S. M. il Re ed alla presenza del Presidente del Consiglio, il giuramento prescritto. Dopo il giuramento, il ministro delle colonie, on. principe Lanza di Scalea, il ministro dei lavori pubblici, on. Gino Sarrocchi e il ministro dell'istruzione pubblica senatore Casati, hanno preso possesso, con le solite formalità, dei rispettivi ministeri, rivolgendo quindi un saluto ai loro dipendenti, nell'opera dei quali confidano pienamente.

DUE CONSIGLI SUPERIORI si sono radunati a Roma: quello dell'economia nazionale e quello di Sanità. Entrambi hanno trattato argomenti importanti e approvato ordini del giorno che verranno comunicati al Governo, affinché uniformi i suoi provvedimenti ai voti formulati.

A LONDRA, fu inaugurato un Congresso mondiale delle energie (elettriche, termiche, idrauliche ecc.).

Questi ultimi 150 anni (come disse nella sua risposta al discorso inaugurale del Principe di Galles, l'ing. Guido Semenza presidente delle delegazioni italiane) vide tali continui ed immani progressi industriali che il genere umano è spronato ad iniziare e svolgere sotto le varie forme l'utilizzazione delle energie naturali. — A questo Congresso mondiale partecipa oltre un migliaio di delegati delle grandi nazioni e membri tecnici. L'Italia è rappresentata da una Delegation di dodici rappresentanti il Governo e i vari sodalizi tecnici e da parecchi ingegneri.

Cronaca Sportiva

Dopo il ritiro degli schermatori italiani alle Olimpiadi di Parigi

PARIGI, 1. — In seguito all'incidente creato dall'abbandono della squadra italiana nell'incontro disputato contro la squadra francese il comitato del giury d'appello si è riunito ieri sera sotto la presidenza di Gouvier Vignal, e ha deciso di mettere fine all'incidente a condizione che il capitano della squadra italiana esprima il suo rincrescimento per l'accaduto scusandosi verso i membri del giury. In caso contrario, i quattro tiratori incriminati non potranno prendere parte al torneo individuale di fioretto e arte.

Brisson presidente della giuria dell'incontro Italia - Francia di fioretto ha inviato ai giornali una lettera nella quale dice che la giuria rappresentava cinque nazioni diverse e che tutte le decisioni prese contro la squadra italiana prima del suo «torfatto» sono state prese alla unanimità dai quattro giudici, compresa l'ultima che servì al ritiro dei tiratori italiani. Interrogato dall'«Eco de Paris» Brisson ha fatto le seguenti dichiarazioni: «A parte il loro abbandono, gli schermatori italiani furono corretti, ma non si può dire altrettanto per il pubblico, la cui condotta è veramente incomprendibile».

LA SQUADRA ITALIANA non si abbassa a chiedere scusa

PARIGI, 1. — La squadra italiana, che ha ieri abbandonato il match contro la squadra francese, non ha inviato alla giuria la lettera di scusa richiesta dalla giuria stessa. Per conseguenza è quattro italiani iscritti sono esclusi anche dalle altre prove di scherma. Il tiratore Pessina, che doveva prendere parte stamane al torneo, non si è presentato.

L'ASSEMBLEA della SEZ. CALCIO Ricordiamo che domani sera, alle 21, presso il Circolo dell'A. S. U. Seguirà l'assemblea generale della Sezione Autonoma Calcio per l'approvazione della relazione morale, tecnica, finanziaria e del bilancio preventivo e per procedere alla nomina del nuovo consiglio. In detta assemblea verrà discusso anche quanto concerne l'attività dei bianchi nel nuovo anno sportivo.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

Colpito da inesorabile morbo, questa mattina alle ore due, cessava di vivere, assistito dai parenti e munito dai conforti religiosi, il S. Capo stazione di U. F. S. signor Tomat Leonardo

D'ANNI 35

La famiglia angosciata ne dà il triste annuncio. Il presente serve di partecipazione personale. I funerali avranno luogo domani giovedì 3 luglio corr. alle ore 9 antimeridiane. Magliano in Riviera, 3 luglio 1924

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 10 a parola, avvisi vari — cent. 10 a parola, ricerche di appartamenti, case ecc. cent. 15 — avvisi d'adole commerciale cent. 20. Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 25. Per ogni avviso — minimo 10 parole.

DOMANDE D'IMPIEGO PROVETTO contabile e corrispondente cerca occupazione anche mezza giornata, per qualunque lavoro di contabilità. Scrivere cassetta 53, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO CERCASI signorina pratica rivendita Tabacchi. Assunzione immediata. Scrivere con referenza, Avviso 57 Unione Pubblicità, Udine.

MODELLE, bellissima testa, cerca pittore, prof. Ceconi, Tiberio Deciani 35 (int. 6 A) Udine.

BIANCHERIA CORREDI — il lavoratore della ditta Recardini e Piccini fa ricerca di abiti ricamati e in le praticanti.

FITTI AFFITTO bella camera ammobiliata a distinto signore. Rivolgersi: Unione Pubblicità, Udine.

UDINE, via principale, vendesi, causa partenza America, casa e negozio bene avviato, 17 ambienti per lire 120 mila, occasione. Scrivere Cassetta 34, Un. Pubblicità, Udine.

CERCASI appartamento 4,8 stanze. Scrivere Avviso 56 Unione Pubblicità, Udine.

CERCO appartamento due camere cucina. Cantiniere Ristorante Manin, Udine.

CERCASI elegante appartamento o vilino, bene ammobigliato, possibilmente con giardino, città o pressi Stazione. Scrivere Avviso 58, Unione Pubblicità, Udine.

MACCHINA Express con accessori, collaudata, funzionamento garantito, vendesi, prezzo occasione. Rivolgersi, via Aquileia 79, Udine.

STRACCAZIONE Moto Frera HP. 4, Umber HP. 4. Puh perfette condizioni totale L. 5000. Via Aquileia 81, Udine.

SALA da pranzo, vendesi causa partenza. Galleria Petrosi dalle ore 10-12 e 15-19.

LITRATO Magnesia, ultrasuperabile, delizioso. Qualità eccezionale. Garantissima, preferita Farmacie. Provare per credere. (Anche tipo correnti). Adriano Tamburini, Udine, viale Duodo.

SAPOL BERTELLI FINISSIMO SAPONE DA TOILETTA

CASA DI CURA del Dott. A. Cavarzerani per chirurgia - ginecologia - ostetricia. Ambulanza, dalle 11 alle 15, tutti i giorni. UDINE - Via Troppo N. 12.

Dott. A. FERUGLIO - TININ SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI già aiuto alla Clinica di Padova Via P. Sarpi (Riva Bassa) N. 26 p. p.

HUGO GREFFENIUS - AKTIENGESELLSCHAFT - FRANCOFORTE Impianti completi di molini d'ogni genere e potenzialità Installazioni di Silos Fornitura di tutte le macchine ed accessori relativi

ALBERGHI VOGHI DI CVRÀ STABILIMENTI BALNEARI ecc. raccomandati

ALBERGO-RISTORANTE CAVALLINO Completamente rimesso a nuovo TOLMEZZO Condotto: LUPIERI GIOVANNI

PELLESTRINA DI VENEZIA STABILIMENTO MADDALENA CURE DI SOLE BAGNI DI MARE PENSIONI - APPARTAMENTI PER FAMIGLIE - PREZZI MODICI DIRETTORE MEDICO: Cav. Dott. A. MARCELLA

A TARCENTO è stato aperto l'Albergo d'Italia (gestà MARCONI) del signor Giuseppe Paslanotto ogni comfort - Rimesso tutto a nuovo - Pensioni trattamenti famigliari.

ANDUINS (Friuli) Stagione Climatologica 1924 BAGNI SOLFUREI - ALBERGO alla FONTE rimessi completamente a nuovo - 60 stanze con orlo moderno - servizio inappuntabile - pensioni raccomandabilissime per famiglie - prezzi modici - Nurva direzione Wernitznig e Pellegriani.

NUOVO STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE UDINE Piazzale 26 Luglio - Telef. 518 Cura dei FANGHI naturali

LIDO - Venezia - Viale L. Mocenigo, 3 Bagni Sole di Mare SOLARIUM sulla Spiaggia (Clima Elioterapica - Ortopedica per adulti e bambini) Unico Stabilimento del genere con tutte le camere e box sul mare ed ampie terrazze Per informazioni: Dott. A. BARBISIAN.

MOBILI STANZE DA LETTO - SALE DA PRANZO - SALOTTI - STUDI - ANTICAMERE - CUCINE SEMPRE PRONTI MOBILETTI per REGALO C. SERAFINI - UDINE Via Andreazzi (dietro la Chiesa di S. Giorgio)

A tutti quanti apprezzano un VERO SUGO di CARNE AROMATIZZATO a prezzo modico utile e consigliabile in ogni buona cucina raccomandarsi SUGO il nuovo prodotto della C. A. LIEBIG Concessionario esclusivo in Italia CARLO ERBA MILANO

Dott. A. FERUGLIO - TININ SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI già aiuto alla Clinica di Padova Via P. Sarpi (Riva Bassa) N. 26 p. p.

GRANDE STABILIMENTO MUSICALE CAV. G. ZANIBON Padova BANDA ED ORCHESTRE MANUBRI - CLARINETTE - VIOLINI - TROMBE - TUBA - GRAMMOFONI

HUGO GREFFENIUS - AKTIENGESELLSCHAFT - FRANCOFORTE Impianti completi di molini d'ogni genere e potenzialità Installazioni di Silos Fornitura di tutte le macchine ed accessori relativi Laminatoio mod. DBV. a 4 cilindri sovrapposti S. A. pour la Construction de Moulins à Bâle Rappresentanza per l'Italia: Ditta A. RICCI MILANO (17) - Via Metastasio, 3

**Università Popolare**

**L'ATTIVITA' SVOLTA nel 1924-24**

L'Università Popolare ha testé chiuso il ciclo delle conferenze e delle lezioni per l'anno scolastico 1923-1924.

Inaugurato nel dicembre p. p. con una memorabile prolusione su « Dante e Leonardo » del senatore prof. Guido Mazzoni, il corso ha compreso ben 63 lezioni, delle quali 42 ordinarie e 21 straordinarie, sui più vari argomenti di scienza, d'arte, di letteratura e di storia. Fra esse, non poche costituiranno veri avvenimenti culturali, per il valore dei docenti e per l'importanza dei temi trattati. E si piace, a tale proposito, ricordare la interessantissima lettura del prof. Calderini su « La tomba di Tanfankamen », quella del prof. Tarozzi su « Giovanni Pascoli pensatore » e del prof. Leicht su « Il Friuli nel Rinascimento »; la bella conferenza, corredata da ottime esecuzioni musicali, del maestro Berarducci su « La musica veneziana nel 700 »; la recitazione che Berto Barbagani fece delle sue recenti poesie; la lucida e documentata sintesi del dott. Armando Zanetti su « La rivoluzione russa »; e tante e tante altre lezioni istruttive e divertenti, che

furono frequentate da un pubblico assiduo e numeroso.

La Presidenza dell'Università cercò quest'anno di dare ai vari insegnamenti un carattere più organico, promovendo brevi corsi, che in poche lezioni sintetizzassero gli argomenti di maggior utilità per la coltura generale; e vennero, così, istituiti un corso su « La letteratura italiana », dalle origini a Giacomo Leopardi, svolto in quindici lezioni da valorosi professori delle nostre scuole medie; uno su « Gli stili nell'arte », in cinque lezioni, dall'egregio prof. del Puppo; uno su « Il Teatro in Italia », in quattro lezioni, dalla signorina prof. Dei Valle e dal prof. Lami; un altro ancora, in due lezioni, dallo stesso prof. Lami, su « I poeti contemporanei ».

E, d'accordo col Gruppo Esperantista Udinese, fu organizzato un corso di lingua internazionale Esperanto, che venne gentilmente professato dall'egregio sig. Giovanni Della Savia.

Per rendere poi migliori e più durevoli gli effetti dell'insegnamento orale, a tutti i soci si distribuì un « Bollettino » mensile, contenente il riassunto delle lezioni ordinarie. Seguendo un simpatica tradizione ormai invalsa, la Presidenza avrebbe voluto anche quest'anno chiudere i corsi con una gita sociale.

La mèta prescelta era Fiume, e alcune pratiche furono avviate e condotte a buon punto per effettuare l'escursione.

Ma difficoltà imprevedute e imprevedibili insorsero all'ultimo momento ed impedirono il compimento dell'iniziativa: la quale potrà essere ripresa in esame e realizzata in epoca più propizia.

La Presidenza ritiene doveroso rivolgere un ringraziamento, a nome dei soci tutti, ai conferenzieri, i quali prestarono l'opera loro illuminata a vantaggio dell'Università; ed a quanti altri — Enti, ditte e persone, concorsero finanziariamente e moralmente alla vita della Scuola.

E qui occorre menzionare il Ministero della Pubblica Istruzione per cospicuo sussidio largito; il Comune di Udine, per la fornitura gratuita della illuminazione e del riscaldamento; la Presidenza del R. Istituto Tecnico, per la concessione dell'aula. Una particolare espressione di riconoscenza meritano poi l'egregio prof. Carlo Fabbri, che consentì l'uso della macchina episcopica da proiezioni e di vario materiale del gabinetto di fisica del R. Liceo Scientifico, e la stampa locale, che si occupò sempre gentilmente delle cose riguardanti l'istituzione.

Una relazione particolareggiata, contenente anche il bilancio della U-

niversità, sarà stampata e distribuita ai soci per la prossima assemblea che si terrà nel venturo novembre.

**Un avvertimento agli abbonati al telefono**

Il ministro delle comunicazioni comunica: si ritiene opportuno rammentare agli abbonati al telefono che le quote trimestrali di abbonamento devono essere pagate entro i primi 15 giorni del primo mese del trimestre; quindi la quota relativa al trimestre luglio-settembre dovrà essere pagata entro il 15 luglio. Allo scopo di evitare possibili incidenti in conseguenza dello agguerrimento del pubblico agli sportelli si fa viva raccomandazione agli abbonati di non attendere gli ultimi giorni della scadenza per effettuare il pagamento. Se il pagamento non avverrà entro il detto termine la comunicazione verrà senza altro immediatamente interrotta e l'abbonato perderà il diritto al telefono. E' in facoltà dell'amministrazione di consentire che la comunicazione sia ristabilita al telefono sia mantenuto quando trascorso il detto termine l'abbonato paghi alla cassa Compartimentale entro la seconda quindicina del mese di luglio oltre alle quote trimestrali di abbonamento un indennizzo di lire cinque. Analogamente se il numero non è già stato assegnato ad altri potrà l'amministrazione

ripristinare la comunicazione e mantenere il telefono agli abbonati che non abbiano pagato nel primo mese del trimestre qualora gli abbonati stessi presentandosi alla cassa Compartimentale corrispondano oltre alla quota trimestrale ed alla predetta somma di lire cinque un ulteriore indennizzo di lire 1,50 per ogni successivo al primo mese.

**I COMUNICATI**

**POSTI D'INSEGNANTE** — Il R. Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia comunica che è aperto un concorso speciale per titoli ed esami scritti ed orali, senza limiti di età, per posti di insegnante nelle scuole elementari maschili e miste, dipendenti dai Comuni di Trieste Pola e Gemona i quali conservano l'amministrazione delle proprie scuole.

Al concorso possono prendere parte soltanto i maestri che documentino, con attestazione rilasciata dalla competente Autorità Militare, d'aver prestato servizio durante la guerra Italo-Austriaca 1915-1918 in reparti combattenti, in qualunque tempo abbiano essi conseguito il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare ed anche se abbiano partecipato a concorsi speciali e generali precedentemente banditi.

Il concorso è bandito per ciascuno dei Comuni sopra indicati. I concorrenti, nella domanda dovranno specificare per

quale Comune intendono concorrere; essi non possono prendere parte che a un solo concorso comunale. Le domande debbono essere presentate al provveditorato agli Studi, Venezia n. 4 Trieste.

Nella domanda i candidati debbono indicare se intendono prendere parte al concorso per le scuole maschili o per le scuole miste. Desiderando concorrere tanto per le une che per le altre scuole, occorre fare due distinte domande alligando ad una i documenti e facendone richiamo nell'altra.

**LAVORANTI BARBIERI**, indistintamente, sono pregati di intervenire alla riunione che si terrà all'Albergo Telegrafo la sera di giovedì 3 corrente alle ore 21 per la costituzione del Sindacato.

**Dott. CERRETTI GIULIO CESARE**  
 gliel Tuberculosis dia. Sup. Aus. di Padova  
**Gabinetti di Terapia Polmonare**  
 e Medicina generale  
 Regal. S. - Pneumotorace - Regal. ultravioletti - Diatermia - Massaggio - Analisi cliniche.  
 Prossimo funzionamento dell'ospedale per acuto sottocostale e liquidi medicamentosi.  
 Indica terap.: Pleuriti - Bronchiti - Bronco - Polmoniti - Polipemi - Asma Acuti - Ozoni - Faringiti - Tubercolosi latente - polmonare - asma - Infiamm. - Nefrosi - Rachitismo - Reumatismo.  
 Via del Sale 15 - UDINE - Giorni feriali 9-12-15-17

**NON PROVVEDETEVI DI**

**MOBILI**

prima di visitare la **GRANDIOSA GALLERIA** del **Mobilificio A. CRIPPA**  
 VIA AQUILEIA 64 B. - UDINE - VIA AQUILEIA 64 B.

Il più grande assortimento in Camere da letto - sale da pranzo - salottini - cucine - mobili da studio

Vi sentirete soddisfatti della visita poiché troverete un grandioso emporio di mobili di buon gusto, ben lavorati, solidi ed i **PREZZI** sorprendentemente convenientissimi

Accurata lavorazione propria - Ottomane - Letto - garantite per solidità e lavorazione interna

**GIUSEPPE DEL NEGRO**

UDINE - Via del Sale, 10 - UDINE

Fabbrica e Deposito

**MOBILI**

**DI LUSO E COMUNI**

Fresso la

**Associazione agraria Friulana**

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Pocolle)

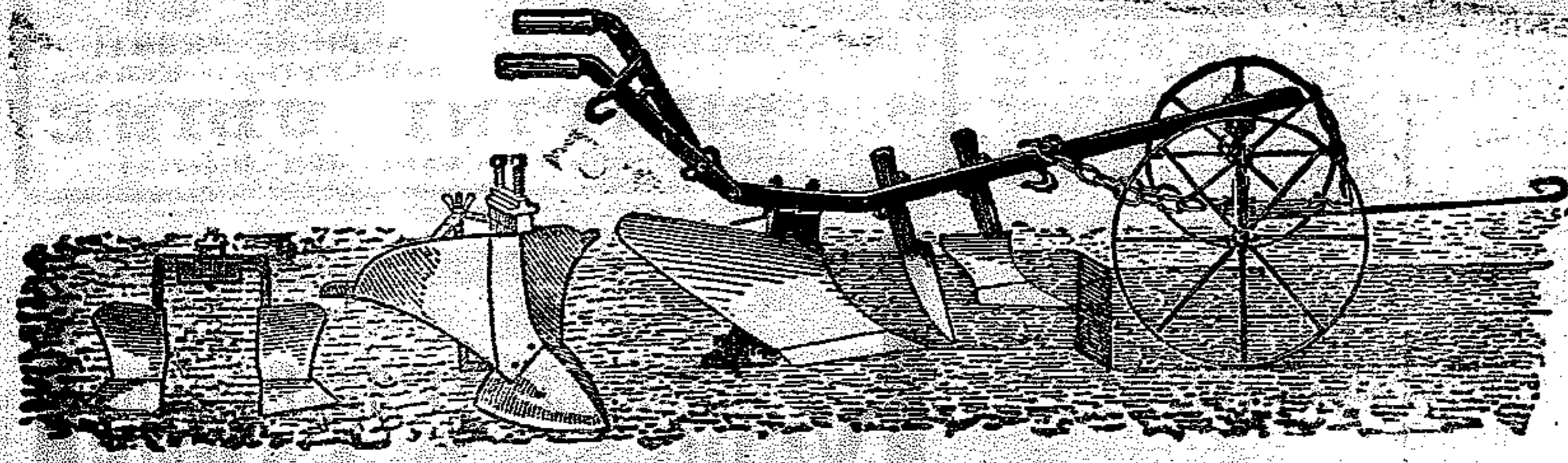
Tutte le materie utili all'agricoltura  
 Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

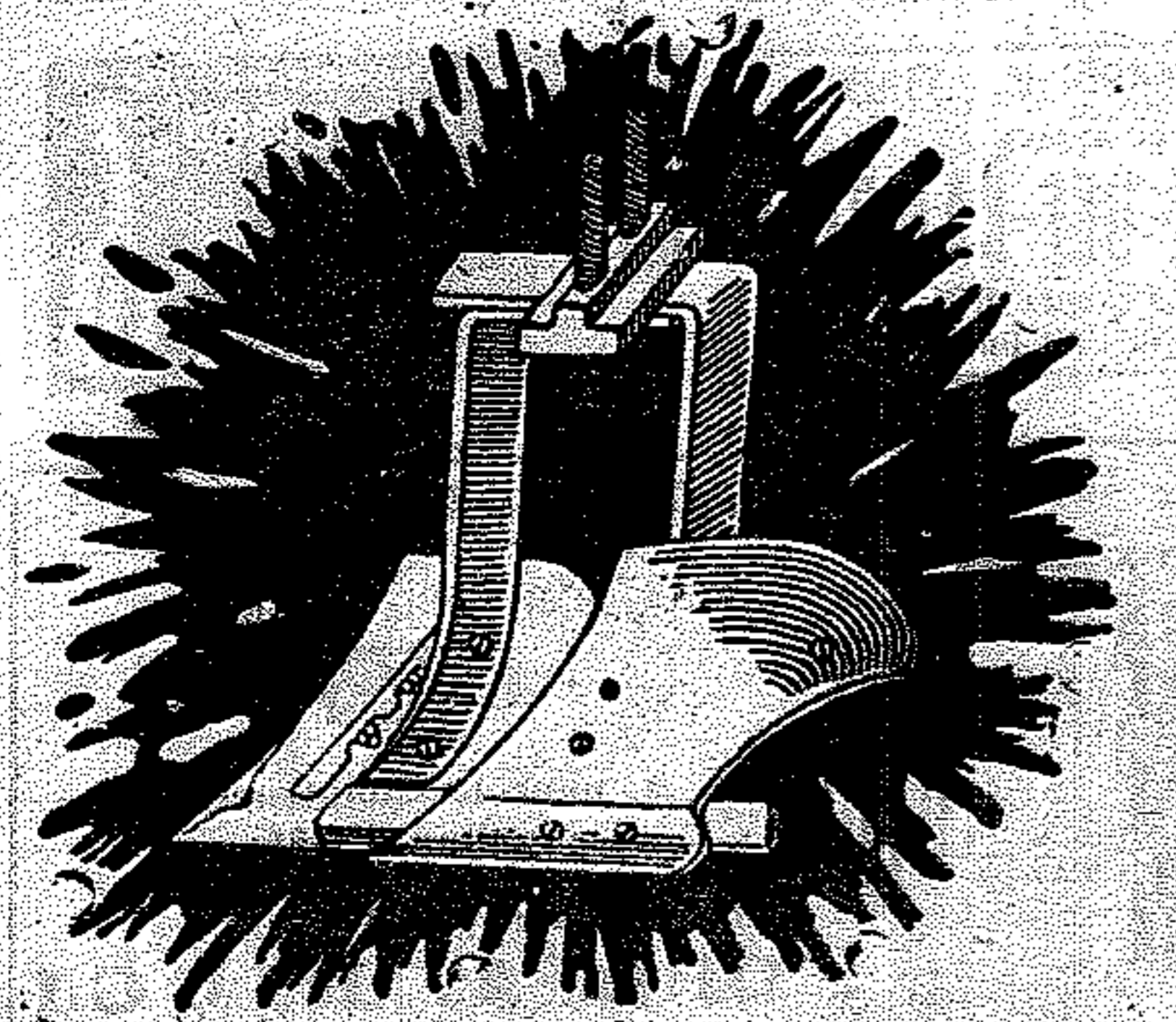
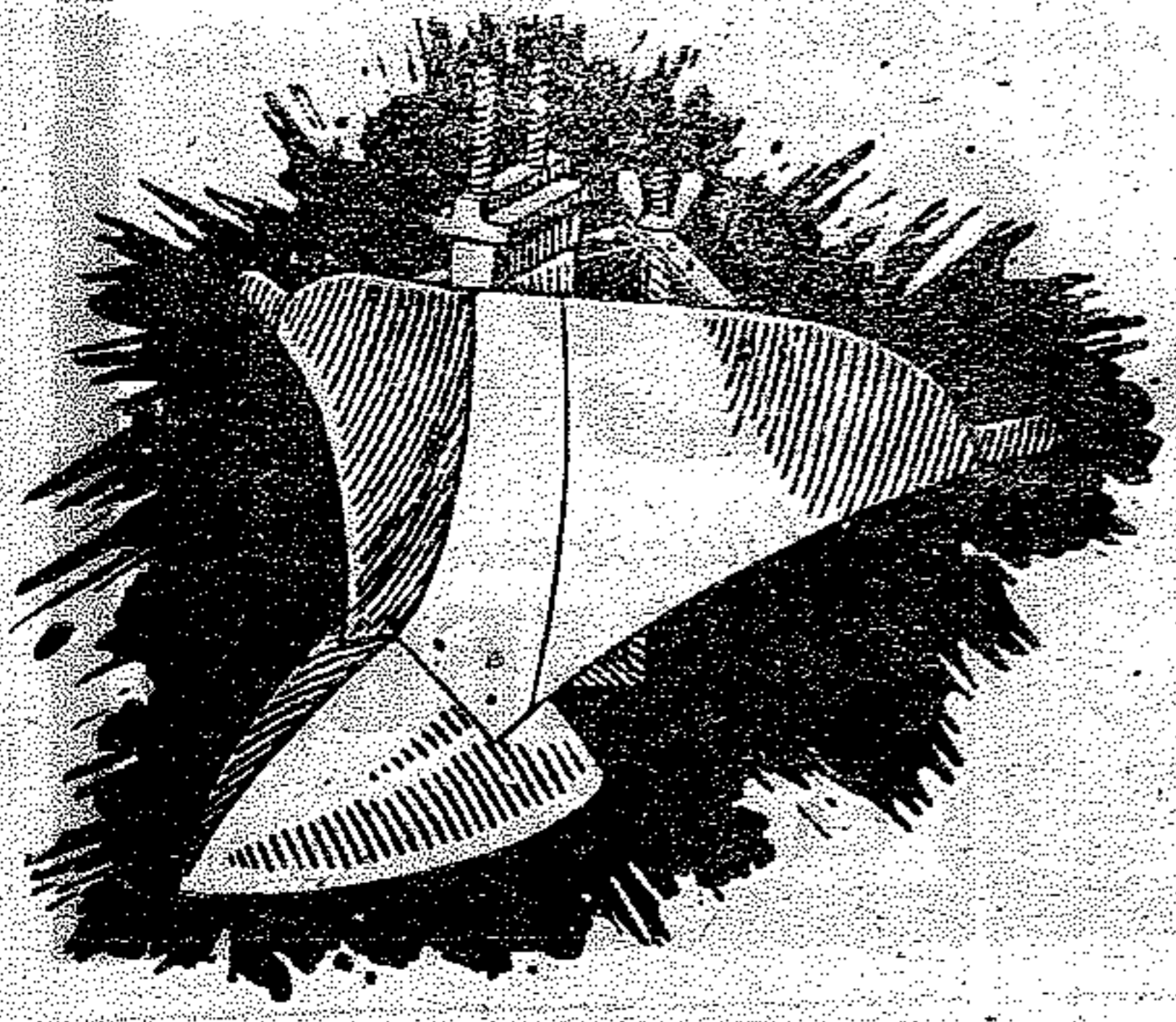
per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc

**OFFICINA RIPARAZIONI**

per tutte le macchine agrarie



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



**ARATRI**

**PERFOSFATO**  
**NITRATO DI SODA**  
**SOLFATO DI RAME**  
**ZOLFI** semplici e ramati  
**KAINITE** - Semi Medica e Trifoglio  
**DI TUTTE LE DIMENSIONI**  
**RIPARAZIONI E RICAMBI**